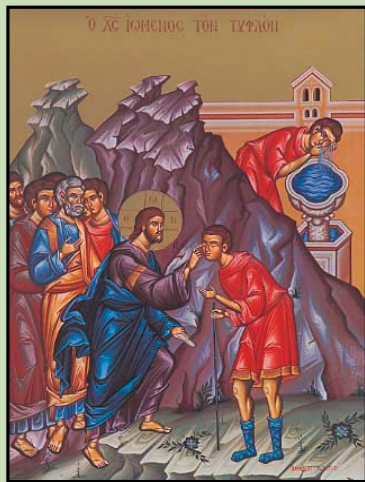




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 MAGGIO 2014

**Domenica VI di Pasqua: del Cieco nato. – III ritrovamento del venerando  
Capo di San Giovanni Battista. Tono V. Eothinon VIII.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

La domenica del paralitico, della Samaritana la domenica odierna del Cieco nato sono in stretta relazione tra loro e ci vogliono far comprendere gli effetti salvifici della Resurrezione di Cristo nei nostri confronti. In tutti e tre gli episodi è Gesù a prendere l'iniziativa e ciò serve a sottolineare che il Signore risorto è vicino a noi, conosce la nostra situazione, agisce gratuitamente a nostro favore. Dal Signore risorto fluisce in modo incessante il soffio dello Spirito Santo sulla Chiesa, come abbiamo visto la sera di Pasqua; il dono dello Spirito è uno dei primi atti del Signore Risorto ed è in modo costitutivo congiunto con la Resurrezione, perciò in questo periodo non diciamo l'invocazione allo Spirito Santo, il Vasilèv urànie, perché dal Signore risorto e glorificato lo Spirito viene comunicato in modo previo e gratuito ad ogni fedele. Inoltre incontriamo il pozzo di Giacobbe, la piscina probatica, la piscina di Siloe, e l'acqua è simbolo del dono dello Spirito Santo e ci richiama il Santo Battesimo in acqua e Spirito che ci ha donato il perdono e la fede, ci ha guariti dai mali spirituali, ci ha rialzati e illuminati. Notiamo pure la rivelazione del Signore Gesù della propria identità: Gesù si rivela come operatore del miracolo del paralitico e rivendica per Sé il continuo agire divino nella provvidenza e cura del creato; alla Samaritana promette l'acqua viva e le si rivela come il Messia e i Samaritani lo riconoscono come il Salvatore del mondo; nell'episodio del cieco nato dichiara di essere la luce del mondo e il guarito lo riconosce come Profeta e infine il Signore Gesù gli si rivela come il Figlio di Dio incarnato. I tre episodi vogliono portare alla fede perfetta in Gesù Cristo, nel suo essere Cristo, Salvatore, Dio, Figlio di Dio incarnato. Il Vangelo di Giovanni a differenza degli altri tre Evangelii, ci presenta solo sette miracoli operati dal Signore Gesù che chiama segni o opere. Il miracolo che avviene in un contesto di fede è un evidente richiamo ad uno speciale intervento di Dio; ma solo coloro che sono ben disposti e in retta coscienza colgono dal miracolo una particolare occasione per credere a Gesù, invece coloro che sono chiusi nei loro pregiudizi, sicuri nel loro formalismo trovano nel miracolo un falso pretesto per rifiutare Gesù. Nell'episodio del paralitico guarito Gesù è accusato di violare il sabato; dopo la moltiplicazione dei pani i Giudei chiedono a Gesù di compiere un segno o un'opera perché credano in Lui. In modo particolare nell'episodio odierno i Giudei accusano Gesù di violare il sabato e di essere perciò un peccatore e la resurrezione di Lazzaro provocherà un clima di grande entusiasmo ma porterà il Sinedrio a condannare a morte Gesù. Il segno definitivo e supremo, l'ottavo e ultimo segno, sarà la Resurrezione di Cristo dai morti che sarà creduta nella Chiesa sulla testimonianza degli Apostoli ma è un credere senza vedere, la beatitudine della vera fede.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Alalàxate to Kirio pàsa i ghi.**  
*Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.*

*Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.  
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

*Applaudite a Dio, abitanti della terra tutta.  
Per l'intercessione della Madre di Dio, o  
Salvatore, salvaci.*

### 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Theòs iktirìse imàs ke  
evloghìse imàs.**  
*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

*Perëndia na pastë lipisi dhe na bekoftë.  
Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* çë u  
ngjalle nga të vdekurit, \* neve çë të  
këndojmë: Alliluia.*

*Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.  
O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Anastito o Theòs ke  
dhiaskorpisthitosan i echthri aftù  
ke fighëtosan apò prosòpu aftù i  
misùndes aftòn.**  
*Christòs anèsti ek nekròn, \* thanàto  
thànaton patisas, \* ke tis en tis  
mnìmasi \* zoìn charisàmenos.*

*Le të ngrëhet Perëndia dhe le të  
shpërndahen armiqtë e tij dhe le të  
ikin përpara atij ata çë e duan lig.  
Krishti u ngjall nga të vdekurit, \* me  
vdekjen shkeli vdekjen \* edhe atyre  
çë ishin ndër varret jetën i dha.*

*Sorga Iddio e siano dispersi i  
suoi nemici e fuggano quelli che lo  
odiano davanti alla sua faccia.  
Cristo è risorto dai morti, con  
la morte calpestando la morte e  
dando in grazia la vita a coloro che  
giacevano nei sepolcri.*

## ISODHIKON

**En Ekklesies evloghite ton Theòn, Kirion ek pigòn Israìl.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ndër mbledhjet bekonì Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Nelle vostre assemblee benedite Iddio, il Signore della stirpe di Israele. *O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

**Ton sinànarchon Lògon \* Patri ke Pnèvmati, \* ton ek Parthènu techthènda \* is sotirian imòn, \* animnisomen pisti \* ke proskinisomen; \* òti ivdhòkise sarkì \* anelthin en do stavrò, \* ke thànaton ipomine, \* ke eghire tus tethneòtas \* en di endhòxo anastàsi aftù.**

Le të kremtojmë, o besnikë, \* dhe të adhurojmë \* të përjetshmën Fjalë \* bashkë me Atin dhe me Shpirtin Shëjtë, \* që leu nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; \* se deshi të hypej me kurm \* tek Krykja, \* dhe vdekjen të pësonej, \* dhe të ngjallnej të vdekurit \* me ngjalljen e tij të lavdishme.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salvezza è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e far risorgere i morti con la sua gloriosa risurrezione.

**Ton thion thisàvrisma \* enghekrimènon ti ghì \* Christòs apekalipse \* tin kefalìn su imin, \* Profita ke Pròdhrome; \* pàndes ùn sinelthòndes \* en ti tàftis evrèsi, \* àsmasi theigòris \* ton Sofira immùnen, \* ton sòzonda imàs ek fthoràs tes ikesies su.**

Si një thesar mistik, \* që ishte fshehur në dhe, \* ta gjeti Zoti Jesù, \* kokën e shënjtë pa çmim, \* Profet Pagëzor Joan; \* mblidhuni pra të gjithë, \* ta kremtojmë me besë, \* eni ta lavdërojmë, \* Zotin le ta hymnojmë, \* i cili na shpëton prej prishjes me nërmjetimin tënd.

Qual divino tesoro nella terra nascosto, Cristo svelò a noi il tuo capo, o Profeta e Precursore, per cui tutti noi con fede accorriamo per celebrare con canti gioiosi il suo ritrovamento e inneggiare al Salvatore, che per le tue suppliche dalla corruzione ci salva.

## APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

### KONTAKION

**Ike en tàfo \* katilthes, Athànate, \* allà tu Àdhu \* kathiles tin dhìnamin \* ke anèstis os nikitis, \* Christè o Theòs, \* ghinexì mirofòris \* fthenxàmenos: Chèrete, \* ke tis sis Apostòlis \* irinin dhorùmenos, \* o tis pesùsi \* parèchon anàstasin.**

Dhe ndë se zbritë ndë varrt, o i pavdekshëm, megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, \* dhe u ngjalle si fitimtar, \* o Krisht Perëndi, \* edhe gravet mirofore i thërrite: \* Ju falem! \* Edhe i dhe paqen Apostulvet të tu, \* Ti që të vdekurvet i jep ngjalljen.

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'Inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Salve! e hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

## APOSTOLOS (2 Cor. 4,6-15)

- Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza. (Sal. 63,11).  
- Ascolta, o Dio la mia voce, ora che ti prego. (Sal. 63,2).  
- Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele. (Sal. 67,36)  
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele. (Sal. 67,27)

- I drejti do të gëzohet në Zotin dhe do të shpresonjë në të.  
- Gjegji, o Perëndi, zërin tim kur të lutem.  
- I çuditshëm është Perëndia në hieroren e tij, Perëndia i Izraelit.  
- Në mbledhjet bekonì Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

## LETTURA DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, Dio che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulge nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbaimo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che

## KËNDIMI NGA LETRA E DYTË E PALIT KORINTIANËVET.

Vëllezër, Përëndia që tha: Le të shkëlqenjë drita nga errësirat, Ai shkëlqej ndër zëmrat tona, se të shkëlqenjë njohuria e lavdisë së Perëndisë në fytyrën e Jisu Krishtit. Por na kemi këtë thesar në poçe botje, se të shihet se kjo

questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo, infatti, tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti noi che siamo vivi veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifestata nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. Animati tuttavia da quello spirito di fede di cui sta scritto: “Ho creduto, perciò ho parlato”, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto, infatti, è per voi perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero multipli di lode alla gloria di Dio.

*Allilulia (3 volte).*

*- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal. 33,18).*

*Allilulia (3 volte).*

*- Molte sono le tribolazioni dei giusti, ma da tutte queste il Signore li scampa. (Sal. 33,20).*

*Allilulia (3 volte).*

*Allilulia (3 volte).*

*- Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano. (Sal. 91,13).*

*Allilulia (3 volte).*

*- Piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio. (Sal. 91,14).*

*Allilulia (3 volte).*

fuqi e tepërme vjen nga Perëndia, jo nga na. Nga çdo anë jemi të shtrënguar, po jo të shtipur; jemi të turbulluar, po jo të dëshpëruar; të ndjekur, po jo të lëshuar; të shtënë poshtë, po jo të bjerrë; gjithmonë e mbajmë te kurmi ynë vdekjen e Jisuit, ashtu që edhe jeta e Jisuit të dëftohet te kurmi ynë. Sepse gjithmonë na të gjallë jemi po të vdesim për dashurinë e Jisuit, që edhe jeta e Jisuit të dëftohet në kurmin tonë të vdekshëm, kështu ndër ne shërben vdekja, e jeta ndër ju. E po si kemi të njëjtin shpirt besje, si është shkruar: “pata besë prandaj fola”, edhe na kemi besë, prandaj edhe fiasim, sepse e dimë se Ai që ngjlli Jisuin Zot, do të ngjallë edhe neve bashkë me Jisuin dhe to të na vërë afër atij bashkë me ju. Sepse gjithë këto shërbise janë për ju: se hiri më i shumëzuar, të bënë sa më të bëgatshëm falënderimin e të shumëvet për lavdi të Perëndisë.

*Allilulia (3 herë).*

*- Thërresin të drejtët e Zoti i dëgjon, dhe nga të gjitha lëngatat e tyre i shpëton.*

*Allilulia (3 herë).*

*- Shumë janë fatkeqësitë e të drejtëve, por nga të gjitha këto Zoti i shpëton.*

*Allilulia (3 herë).*

*Allilulia (3 herë).*

*- I drejti do të lulëzonjë si palmë, si qitra e Libanit do të shumësohet.*

*Allilulia (3 herë).*

*- I mbjellë në shtëpinë e Zotit, do të lulëzonjë në oborret e Perëndisë tonë.*

*Allilulia (3 herë).*

## VANGELO

## (Giov. 9, 1-38)

## VANGJELI

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: “Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?”. Rispose Gesù: “Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”. Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: “Va’ a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: “Non è egli quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?”. Alcuni dicevano: “E’ lui”; altri dicevano: “No, ma gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”. Allora gli chiesero: “Come dunque ti furono aperti gli occhi?”. Egli rispose: “Quell’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va’ a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”. Gli dissero: “Dov’è questo tale?”. Rispose: “Non lo so”. Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri dicevano: “Come può un peccatore compiere tali prodigi?”. E c’era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “E’ un profeta!”. Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che

Nd’atë mot, tue ecur Jisui pa një njeri të verbër që kur u le. E dishipulit e pyejtin, tue i thënë: “Rabi, kush bëri mëkat, ky ose prindërit e tij se të lehej i verbër?”. U përgjegj Jisui: “As ky bëri mëkat, as prindërit e tij, por se të dëftoheshin tek ai veprat e Perëndisë. Mua më duhet të bënj veprat e Atij që më dërgoi, njer sa është ditë, vjen nata kur mosnjeri mund shërbenjë. Njera sa jam ndë jetë, jam dritë e jetës”. Si tha këto pështyjti për dheu e bëri ca baltë me pështymën, dhe lyejti me baltën sytë e të verbërit. E i tha atij: “Ec e lahu te çibja e Siloamit (që vjen me thënë “I dërguar”). Vate prandaj e u la, e u pruar që shih. Gjitonët pra, që e shihjin më parë se ish i verbër, thojin: “Nëng është ky ai që rrij ulur e lypnej?”. Të tjerë thojin: “Është ky”. Të tjerë edhe: “I gjet atij”. Ai thoj: “Jam unë”. I thojin prandaj atij: “Si t’u haptin sytë?”. Ai u përgjegj e tha: “Një njeri i thërritur Jisui, bëri ca baltë, e më lyejti sytë e mi e më tha: Ec te çibja e Siloamit e lahu. Si vajta e u lajta, pashë”. I thanë pra atij: “Ku është ai?”. Thotë: “Nuk e di”. E qellin te Farisenjtë atë që një herë ish i verbër. Dhe ish e shtunë, kur Jisui bëri baltën e i hapi sytë e tij. Përseri prandaj e pyejtin edhe Farisenjtë si i hapi sytë. Dhe ai i tha atyre: “Me vu ca balte ndër sytë, dhe u lajta edhe shoh”. Thojin dica ndër Farisenjtë: “Ky njeri nuk është nga Perëndia, sepse nuk ruan të shtunën”. Të tjerë thojin: “Si mund një njeri mëkatar të bënjë këta mérékul?”. Dhe ish ndarje në mes t’atyre. I thonë të verbërit njatër herë: “Ti që thua për atë, se të hapi sytë?”. E ai tha: “Është profit”. Judenjtë pra nuk patën besë për atë, se ish i verbër e hapi sytë, njer që thërritën prindërit e atij që nani shih, dhe i pyejtin ata, tue thënë: “Ky është biri juaj, që ju thoni se u le i verbër? Si prandaj

aveva recuperato la vista. E li interrogarono: “È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?”. I genitori risposero: “Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l’età, parlerà lui di se stesso”. Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: “Ha l’età, chiedetelo a lui!”. Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: “Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore”. Quegli rispose: “Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo”. Allora gli dissero di nuovo: “Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?”. Rispose loro: “Ve l’ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?”. Allora lo insultarono e gli dissero: “Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia”. Rispose loro quell’uomo: “Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s’è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla”. Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?”. E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: “Tu credi nel Figlio dell’uomo?”. Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse Gesù: “Tu l’hai visto: colui che parla con te è proprio lui”. Ed egli disse: “Io credo, Signore!”. E gli si prostrò innanzi.

nani sheh?”. U përgjegjën atyre prindërit e tij, e thanë: “Na dimë se ky është biri ynë, edhe se u le i verbër, si nani sheh, nuk e dimë; ai ka vitrat, pyeni atë; ai do të folë për të”. Këto fjalë thanë prindërit e tij, sepse i trëmbëshin Judinjvet; sepse Judinjët kishin vendosur se ai çë njih Atë per Krisht t’ish i nxjerrë nga Sinagoga. Për këtë prindërit e tij thanë: “Ka vitrat, pyeni atë”. Thërritën pra për të dytën herë njerinë çë kish qënë i verbër, e i thanë atij: “Jipi lëvdi Perëndisë! Na dimë se ky njeri është mëkatar”. U përgjegj prandaj ai e tha: “Në se është mëkatar, nuk e di; një di, se isha i verbër e nani shoh”. I thanë atij përsëri: “Çë të bëri? Si t’i hapi sytë?”. U përgjegj atyre: “Po ju e thashë, e nuk e kini gjegjur! Pse doni t’ë gjegjini përsëri? Mos edhe ju do të bëheni dishipul të tij?”. E shajtin pra e thanë: “Ji ti dishipull i tij, na jemi dishipul të Moiseut. Na dimë se Moiseut i foli Perëndia; po këtë nuk e dimë nga është”. U përgjegj njeriu e i tha atyre: “Në këtë me të vërtetë është çudia, se ju nuk e dini nga është, e më hapi sytë. Na dimë se Perëndia nuk i gjegjën mëkatarët; por ndë se ndonjë pastë trembësi Perëndije e bën vullimin e tij, këtë e gjegjën. Çë kur u zu jeta nuk u gjegj se ndonjeri i hapi sytë një të verbëri çë nga lindja. Ndë se ky nuk ish nga Perëndia, s’mund bënej asgjë”. U përgjegjën e i thanë atij: “U leve i tërë ndë mëkatë e ti do të na mësosh neve?”. Dhe e nxorën jashtë. Gjegji Jisui se e nxorën jashtë, dhe si e gjeti i tha: “Ti ke besë tek i Biri i njeriut?”. U përgjegj ai e tha: “Kush është, o Zot, se të kem besë tek Ai?”. E i tha atij Jisui: “Edhe e ke parë atë, është ai çë fol me tyj, ai është”. E ai i tha: “Kam besë, o Zot”, dhe e adhuroi.

## MEGALINARION

**O ànghelos evòa ti  
Kecharitomèni: Aghnì Parthène,  
chère ke pàlin erò: chère, o sòs  
Iiòs anèsti trüimeros ek tâfu. \*  
Fotizu, fotizu, \* i nèa Ierusalim;\*  
i gar dhòxa Kirü epì sé anètile. \*  
Chòreve nìn ke agàllu, Siòn; \* si  
dhe, Aghnì, \* tèrpu, Theotòke, \*  
en di Eghërsi tu Tòku su.**

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: \*  
Gëzohu, o Virgjërëshë e dëlirë, \*  
dhe përsëri të thom: gëzohu, \* se yt  
Bir u ngjall, pas tri ditësh nga varri. \*  
Dritësohu, dritësohu, \* o Jerusalem i  
ri; \* se lavdia e Zotit leu përmbi tyj.  
\* Vallëzo nani, dhe ngazëllohu, o  
Sionë; \* dhe ti, Hyjlindëse e dëlirë,  
gëzohu, për ngjalljen e Birit tënd.

L’Angelo gridava alla Piena di grazie:  
Salve, o casta Vergine! Ed io nuovamente  
esclamo: Salve! Il Figlio tuo, il terzo  
giorno, risuscitò dalla tomba. Ammantati  
di luce, o nuova Gerusalemme, perché  
su di te è sorta la gloria del Signore.  
Rallegrati ora e gioisci, o Sion; e Tu,  
o Santa Madre di Dio, esulta per la  
risurrezione del tuo Figlio.

## KINONIKON

**Sòma Christù metalàvete,  
pighis athanàtu ghëvsasthe.  
Alliluia (3 volte).**

Kungohuni me kurmin e Krishtit,  
shijoni burim të pavidhekshëm.  
Alliluia (3 herë).

Ricevete il Corpo di Cristo,  
gustate la sorgente immortale.  
Alliluia (3 volte).

## DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Christòs anèsti... (1 volta)

Krishti u ngjall... (1 herë)

Cristo è risorto... (1 volta)

## DOPO LA PREGHIERA OPISTHAMVONOS:

Ii to ònoma Kirü ... (3 volte).

Ëmri i Zotit ... (3 herë).

Sia benedetto ... (3 volte).

## APÓLISIS

**O Anastàs ek nekròn...**

**Invece di: Dhi efhòn ... si dice: “Christòs anèsti”**

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it